

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Premio Bergamo tra i finalisti c'è Gaetano Testa

DOPO Santo Piazzese nel 2003 con "Il Soffio della valanga", la prosa siciliana conferma la qualità dei suoi scrittori conquistando un posto in finale alla XXI edizione del premio nazionale di narrativa Bergamo con "La coda di Tatai" di Gaetano Testa, edito da Flaccovio.

La quinta finalista è stata scelta da un prestigioso comitato scientifico composto da Alfredo Giuliani, Angelo Guglielmi, Marco Belpoliti e Lucio Klobas. Fra il mare magnum dell'editoria italiana, è spiccato, quindi, un'opera tutta siciliana scritta da Gaetano Testa,.

Novanta pagine colme di una scrittura leggera e trasparente. Un libro lieve e sfuggente come l'argomento che tratta: l'autore percorre a piedi con ostentata indolenza e senza meta, le strade di Palermo (ma potrebbe trattarsi di una qualsiasi città); annota liberamente ciò che vede o non vede, ciò che immagina o ciò che crede di immaginare. Un libro pieno di sensi: lo scrittore ammira, annusa assapora quasi con la curiosità di un entomologo.

Il premio Bergamo, con la sua ventennale tradizione, si pone come momento di riflessione sulle tendenze più attuali della narrativa italiana. Portare ogni anno all'attenzione della critica e del "pubblico delle librerie" cinque significative opere in prosa e altrettanti scrittori. La Sicilia c'è. E non è una novità.